

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO ATTIVITA' SPERIMENTALI E MALATTIE RARE

Servizio Comunicazione

viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: servizio.comunicazione@aslbrescia.it

COMUNICATO STAMPA

Esiti dell'incontro del Comitato Tecnico Scientifico PCB dell'11 aprile 2013

Si è riunito oggi il Comitato Tecnico Scientifico PCB istituito dall'ASL di Brescia per lo studio degli aspetti sanitari relativi ai problemi di inquinamento ambientale da PCB nell'area Caffaro.

Al Comitato hanno partecipato, oltre l'ASL di Brescia, l'Università degli Studi di Brescia, l'ARPA, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, il Comune di Brescia, la Provincia di Brescia.

Il Comitato ha preso atto dei risultati preliminari del monitoraggio dei valori ematici dei PCB effettuato dall'ASL nelle persone con valori elevati riscontrati nel corso del tempo dal 2001 ad oggi. Ad una prima analisi dei dati dell'ultimo controllo (novembre del 2012) risulta che delle 103 persone su cui sono stati effettuati i prelievi, il 58,3% ha mostrato una diminuzione della concentrazione di PCB ematici rispetto all'indagine precedente; il 39,8% ha mostrato una concentrazione stabile; l'1,9% ha avuto un aumento. E' in corso la restituzione dei referti analitici che sono consegnati personalmente agli interessati, unitamente agli altri esami di laboratorio eseguiti (glicemia, colesterolemia, etc.). Ciò conferma l'ipotesi di una riduzione della pcbemia nella popolazione monitorata a seguito della interruzione della catena alimentare.

Per quanto riguarda gli ex lavoratori della Caffaro si è preso atto che i due studi tuttora in corso sono in fase di conclusione. Il primo consiste nella valutazione della concentrazione di pcb ematici nei lavoratori esposti (reparto produzione); il secondo studio consiste nella valutazione dello stato in vita e delle cause di morte, per gli ex lavoratori deceduti con particolare attenzione ai tumori maligni, in confronto con la popolazione bresciana.

Il Comitato ha condiviso la dichiarazione di ARPA che ha evidenziato la necessità che gli Istituti Superiori preposti (Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale, Istituto Superiore di Sanità) si esprimano circa i valori limite per le acque ad uso agricolo-zootecnico, per i sedimenti delle rogge e per le acque di scarico. Attualmente tali valori limite non sono ancora stati definiti. In questo modo è possibile pervenire ad una migliore valutazione dell'impatto ambientale e sanitario e definire le eventuali aree territoriali esterne al sito interessate dall'inquinamento.

Il comitato ha concordato con la proposta di intraprendere le seguenti indagini epidemiologiche:

- approfondimenti da effettuare mediante il Registro Tumori sugli assistiti residenti nel comune di Brescia, con la mappatura e georeferenziazione della loro residenza attuale e passata
- ripetizione a 10 anni di distanza dell'indagine sul livello ematico di PCB nella popolazione residente nel comune di Brescia, allargando il campione a 1500 persone provenienti da 4 aree del comune, comprendente anche bambini e adolescenti. Inoltre verranno esaminate anche persone residenti nei Comuni di Capriano del Colle e Castelmella per le zone interessate dalla distribuzione delle acque superficiali tramite le rogge provenienti dalla zona Caffaro
- ampliamento dello studio caso-controllo (confronto tra persone affette da una malattia in studio e persone non affette) sui linfomi non-Hodgkin già inserito nella Convenzione stipulata tra Ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia e ASL di Brescia, includendo anche le persone con melanoma.

L'effettuazione di tali indagini implica un significativo impiego di risorse strumentali e di personale per le quali sarà necessario trovare adeguata copertura economica.

I componenti del Comitato hanno concordato che tutti gli studi condotti negli ultimi anni e le proposte di nuove indagini verranno inseriti in una nuova relazione che andrà ad aggiornare le precedenti e che sarà resa nota alla popolazione anche attraverso il sito www.aslbrescia.it.

Brescia, 11.04.2013
Ufficio Stampa ASL Brescia